



Iniziative dell'Unione europea a seguito della crisi tra Federazione russa e Ucraina

Dossier n° 57 - (Edizione aggiornata)
21 marzo 2022

La dichiarazione di Versailles del 10 e 11 marzo 2022

Il **Consiglio europeo**, in occasione della riunione informale che si è svolta a **Versailles il 10 e 11 marzo 2022**, ha **adottato** una **dichiarazione** nella quale, in particolare, per quanto riguarda **l'Ucraina**, si afferma che l'UE:

- continuerà a fornire **sostegno politico, finanziario, materiale e umanitario all'Ucraina**, impegnandosi alla ricostruzione di un'Ucraina democratica una volta che sarà cessato il conflitto;
- è determinata ad **aumentare la pressione sulla Russia e sulla Bielorussia**, procedendo ad adottare rapidamente **ulteriori sanzioni**;
- offrirà **protezione temporanea a tutti i rifugiati di guerra dell'Ucraina** e sostegno umanitario, medico e finanziario a tutti i rifugiati e ai paesi che li ospitano, esortando al contempo la **Russia a rispettare pienamente il diritto internazionale umanitario** e a garantire un **passaggio sicuro ai civili** che vogliono andare via;
- **riconosce le aspirazioni europee e la scelta europea dell'Ucraina**, ribadendo che l'Ucraina **appartiene alla famiglia europea**, e indicando che, nell'attesa del parere della Commissione sulla domanda di adesione dell'Ucraina (*v. infra*), intende **rafforzare ulteriormente il partenariato con l'Ucraina**, sostenendola nel perseguimento del suo percorso europeo.

Si ricorda, inoltre, che nella dichiarazione di Versailles l'UE dichiara di voler assumere maggiori responsabilità per la propria sicurezza e di compiere ulteriori passi verso la costruzione della sovranità europea, la riduzione delle dipendenze e la messa a punto di un nuovo modello di crescita e di investimento per il 2030, adottando una serie di **iniziative** volte a: a) **rafforzare le capacità di difesa dell'UE**; b) **ridurre le dipendenze energetiche**; c) costruire una **base economica più solida**.

Il Consiglio europeo del 24 febbraio 2022

Il **Consiglio europeo**, riunitosi in via straordinaria il **24 febbraio 2022**, ha adottato delle **conclusioni** nelle quali in particolare:

- **condanna** con la massima fermezza **l'aggressione militare** non provocata e ingiustificata della Federazione russa nei confronti dell'Ucraina;
- esige che la **Russia cessi immediatamente le sue azioni militari**, ritiri senza condizioni tutte le forze e le attrezzature militari dall'intero territorio dell'Ucraina e rispetti pienamente l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale;
- **condanna il coinvolgimento della Bielorussia** nell'aggressione nei confronti dell'Ucraina e la invita ad astenersi da tali azioni e a rispettare i suoi obblighi internazionali;
- concorda sull'adozione di **misure restrittive** concernenti il **settore finanziario, i settori dell'energia e dei trasporti, i beni a duplice uso (civili e militari), nonché il controllo e il finanziamento delle esportazioni, la politica in materia di visti, ulteriori inserimenti in elenco di persone di cittadinanza russa**;
- chiede l'elaborazione di un ulteriore pacchetto di **sanzioni individuali ed economiche che riguardi anche la Bielorussia**;

- ribadisce il **fermo sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina** entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale; invita tutti i paesi a non riconoscere le due autoproclamate entità separatiste di Donetsk e Oblast' di Luhans'k e a non agevolare o assisterle;
- afferma che l'UE continuerà, insieme ai suoi partner internazionali, a **sostenere l'Ucraina** e la sua popolazione, anche mediante un **sostegno politico, finanziario, umanitario e logistico supplementare** e una **conferenza internazionale dei donatori** e riconosce le **aspirazioni europee** e la scelta europea **dell'Ucraina**;
- indica che l'UE continuerà a cooperare strettamente con i vicini e ribadisce il suo fermo sostegno e il suo impegno a favore della sovranità e **dell'integrità territoriale della Georgia e della Repubblica di Moldova**;
- invita a portare avanti i lavori sullo stato di preparazione e prontezza a tutti i livelli e **invita la Commissione**, in particolare, a presentare **misure di emergenza, anche riguardo all'energia**.

Il pacchetto di sanzioni dell'UE

In attuazione delle conclusioni del Consiglio europeo del 24 febbraio 2022, il **Consiglio affari esteri dell'UE** ha adottato a partire dal **25 febbraio 2022** un [pacchetto di sanzioni](#) nei seguenti settori.

Sanzioni individuali

Congelamento dei beni del Presidente, Vladimir Putin, e del Ministro degli Affari esteri della Federazione russa, **Sergey Lavrov**, e applicazione di **misure restrittive ai membri del Consiglio di sicurezza nazionale della Federazione russa** che hanno sostenuto l'immediato riconoscimento da parte della Russia delle due aree non controllate dal governo di Donetsk e Oblast' di Luhans'k dell'Ucraina come entità indipendenti ed **ai membri del Parlamento russo**, che hanno ratificato la decisione del governo sul Trattato di amicizia, cooperazione e mutua assistenza tra la Federazione russa e le due entità indipendenti.

Il **9 marzo 2022**, il Consiglio dell'UE ha poi inserito nell'elenco dei destinatari delle sanzioni **14 oligarchi e imprenditori di spicco** operanti in settori economici chiave della Federazione russa, e i relativi **familiari**, e **146 membri del Consiglio della Federazione russa** che hanno ratificato le decisioni governative del Trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Donetsk e del Trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza tra la Federazione russa e la Repubblica popolare di Luhansk. Attualmente le sanzioni individuali per azioni volte a compromettere l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, adottate a partire dal 2014 (v. *infra*) riguardano complessivamente **862 persone** e **53 entità** giuridiche.

Al fine di garantire l'efficace attuazione delle sanzioni dell'UE individuali in tutta l'UE, la Commissione europea ha istituito la **Task force "Freeze and Seize"** (blocca e cattura) - composta dalla Commissione, da punti di contatto nazionali di ciascuno Stato membro, da Eurojust e Europol nonché da altre agenzie e organi dell'UE - con il compito di coordinare le azioni per sequestrare i beni dei cittadini russi e bieloruschi soggetti a sanzioni. La **Task force "Freeze and Seize"** **coopererà con la Task force "Russian Elites, Proxies, and Oligarchs (REPO)"** costituita dai paesi del **G7** Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti e l'Australia.

Sanzioni finanziarie

Si prevedono sanzioni volte ad ampliare ulteriormente le restrizioni finanziarie esistenti, tagliando così l'accesso russo ai più importanti mercati dei capitali. In particolare, si prevede il **divieto della quotazione e della fornitura di servizi in relazione ad azioni di entità statali russe nelle sedi di negoziazione dell'UE**. Sono previste misure volte a **limitare in modo significativo gli afflussi finanziari dalla Russia verso l'UE**, in particolare il **divieto di effettuare nuovi depositi oltre i 100.000 euro** nelle banche dell'UE da parte di cittadini russi; Il **23 febbraio 2022** il Consiglio dell'UE aveva già deciso di introdurre un **divieto settoriale di finanziamento della Federazione russa, del suo governo e della sua Banca centrale**.

Settore energetico

Si dispone il **divieto di vendita, fornitura, trasferimento o esportazione** in Russia di **beni e tecnologie specifici nella raffinazione del petrolio** e vengono introdotte restrizioni alla fornitura dei servizi correlati.

Settore dei trasporti

Divieto di esportazione per beni e tecnologia nell'industria aeronautica e spaziale, nonché divieto di fornire servizi assicurativi, riassicurativi e di manutenzione relativi a tali beni e tecnologie. È vietata inoltre la fornitura della relativa assistenza tecnica e finanziaria.

Settore tecnologico

Sono imposte **restrizioni alle esportazioni di beni e tecnologie a duplice uso**, nonché **restrizioni alle esportazioni** di determinati **beni e tecnologie** che potrebbero contribuire al miglioramento tecnologico della Russia nel settore della difesa e della sicurezza. Ciò includerà prodotti come semiconduttori o tecnologie all'avanguardia.

Politica sui visti

Diplomatici, altri funzionari russi e uomini d'affari non potranno più beneficiare delle disposizioni sull'agevolazione del visto, che consentono un accesso privilegiato all'UE. Questa decisione non riguarderà i normali cittadini russi.

Divieto di sorvolo, atterraggio e decollo e divieti di operazioni con la banca centrale russa

Il **Consiglio affari esteri del 28 febbraio 2022** ha adottato la **decisione (PESC) 2022/335** con la quale ha:

- stabilito il **divieto di sorvolo, atterraggio e decollo** nello spazio aereo dell'UE di aeromobili e vettori russi;
- **vietato qualsiasi operazione con la Banca centrale russa**, e segnatamente le operazioni relative alla gestione di riserve e attività della Banca centrale di Russia, comprese le operazioni con qualsiasi persona giuridica, entità o organismo che agisce per conto o sotto la direzione della Banca centrale di Russia.

Sospensione dal sistema SWIFT per 7 banche russe e altri divieti di natura finanziaria

Il **Consiglio dell'UE, il 2 marzo 2022**, ha adottato delle **decisioni** con le quali ha **vietato**:

- la prestazione di servizi specializzati di messaggistica finanziaria, utilizzati per scambiare dati finanziari (SWIFT), a **Bank Otkritie, Novikombank, Promsvyazbank, Bank Rossiya, Sovcombank, VNESHECONOMBANK (VEB) e VTB BANK**;
Sono al momento escluse dal divieto **Sberbank**, la più grande banca russa, e **Gazprombank**, la terza banca russa per dimensione, strettamente legata al settore energetico.
- investimenti in progetti cofinanziati dal **Fondo russo per gli investimenti diretti**;
- **la vendita, l'esportazione e il trasferimento di banconote denominate in euro alla Russia** o a qualsiasi persona fisica o giuridica, entità od organismo in Russia, ivi compresi il governo russo e la banca centrale russa, o per un uso in Russia.

Sospensione delle trasmissioni nell'UE dell'agenzia Sputnik e del canale TV RT/Russia Today

Il **Consiglio dell'UE, il 2 marzo 2022**, ha adottato delle **decisioni** con le quali ha **sospeso le attività di radiodiffusione di Sputnik e RT/Russia Today** (RT English, RT UK, RT Germany, RT France e RT Spanish) nell'UE o rivolte all'UE fino a quando non si porrà termine all'aggressione nei confronti dell'Ucraina e finché la Federazione russa e i suoi organi di informazione non cesseranno di condurre azioni di disinformazione e manipolazione delle informazioni nei confronti dell'UE e dei suoi Stati membri.

Sanzioni alla Bielorussia

Il Consiglio dell'UE, il 2 marzo 2022, ha adottato **decisioni** volte a:

- introdurre **misure restrittive** (congelamento dei beni e divieto di viaggio nell'UE) nei confronti di **22 membri di alto rango del personale militare bielorusso** in considerazione del loro ruolo nei processi decisionali e di pianificazione strategica che hanno portato al coinvolgimento della Bielorussia nell'aggressione russa contro l'Ucraina; Il 24 febbraio, 20 membri del personale militare bielorusso erano già stati oggetto di analoghe sanzioni.
- introdurre **ulteriori restrizioni al commercio** di beni utilizzati per la produzione o la fabbricazione di prodotti del tabacco, combustibili minerali, sostanze bituminose e prodotti a base di idrocarburi gassosi, prodotti a base di cloruro di potassio ("potassa"), prodotti in legno, prodotti in cemento, prodotti siderurgici e prodotti in gomma. Sono state inoltre imposte ulteriori **restrizioni alle esportazioni di beni e tecnologie a duplice uso e ad alcuni beni e tecnologie avanzati** che potrebbero contribuire allo sviluppo militare, tecnologico, della difesa e della sicurezza della Bielorussia, insieme a **restrizioni alla fornitura dei servizi correlati**.

Il 9 marzo 2022, il Consiglio ha poi adottato **ulteriori misure restrittive** nei confronti del settore finanziario bielorusso. In particolare: misure volte a **limitare la prestazione di servizi specializzati di messaggistica finanziaria (SWIFT)** a favore di Belagroprombank, di Bank Dabrabyt e della Banca di sviluppo della Repubblica di Bielorussia, nonché delle loro controllate bielorusse; il **divieto di operazioni con la Banca centrale della Bielorussia** relative alla gestione delle riserve o delle attività e la fornitura di finanziamenti pubblici per gli scambi con la Bielorussia e per gli investimenti in tale paese; il **divieto di quotazione e prestazione di servizi** concernenti le azioni di entità statali bielorusse nelle sedi di negoziazione dell'UE a decorrere dal 12 aprile 2022; la limitazione dei flussi finanziari dalla Bielorussia verso l'UE, **vietando l'accettazione di depositi superiori a 100 000 EUR di cittadini o residenti bielorusi**, la tenuta di conti di clienti bielorusi da parte dei depositari centrali di titoli dell'UE e la vendita di titoli denominati in euro a clienti bielorusi; il **divieto di fornitura di banconote denominate in euro alla Bielorussia**.

Divieto di esportazione di beni e di tecnologie di radiocomunicazione per la navigazione marittima

Il Consiglio UE del 9 marzo 2022 ha introdotto inoltre ulteriori misure restrittive per il **divieto di esportazione verso la Russia di beni e di tecnologie di radiocomunicazione per la navigazione marittima**.

Sospensione della cooperazione nei settori della ricerca, della scienza e dell'innovazione

Il 4 marzo 2022 la Commissione europea ha deciso di **sospendere la cooperazione**:

- relativa a **programmi transfrontalieri e transnazionali con Russia e Bielorussia** per il periodo di programmazione 2014-2020 per un valore di 178 milioni di euro per gli otto programmi con la Russia e di 257 milioni di euro per i due programmi con la Bielorussia. La Commissione ha, inoltre sospeso la cooperazione con i due paesi nell'ambito del periodo di programmazione 2021-2027;
- **con enti russi nel campo della ricerca, della scienza e dell'innovazione**. La Commissione non concluderà nuovi contratti né nuovi accordi con organizzazioni russe nell'ambito del programma Orizzonte Europa. Inoltre, la Commissione ha sospeso i pagamenti a entità russe nell'ambito di contratti esistenti.

Revoca alla Russia dello status di "Nazione più favorita" nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e della partecipazione alle principali istituzioni finanziarie internazionali

La Commissione europea ha **avviato il 4 marzo una riflessione sulla possibilità di promuovere** presso l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) la **revoca dello status di "nazione più favorita" nei confronti della Russia** in risposta all'invasione dell'Ucraina.

Tale misura consentirebbe all'Unione europea di applicare dazi più elevati sulle importazioni russe, o addirittura divieti di importazione nel territorio dell'UE.

La Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha inoltre annunciato l'11 marzo l'intenzione dell'UE di promuovere la **sospensione dei diritti di appartenenza della Russia alle principali istituzioni finanziarie multilaterali**, tra cui il **Fondo monetario internazionale** e la **Banca mondiale**.

Ulteriore pacchetto di sanzioni economiche e individuali

Il **15 marzo 2022**, il Consiglio dell'UE ha deciso di adottare un **ulteriore pacchetto di sanzioni economiche e individuali** in particolare al fine di:

- **vietare tutte le operazioni con determinate imprese statali;**
- **vietare la prestazione di servizi di rating del credito** a qualsiasi persona o entità russa;
- **ampliare l'elenco delle persone collegate alla base industriale e di difesa della Russia** a cui sono imposte restrizioni più rigorose sulle esportazioni di beni a duplice uso e di beni e tecnologie in grado di contribuire al rafforzamento tecnologico del settore della difesa e della sicurezza della Russia;
- **vietare nuovi investimenti nel settore dell'energia** della Russia nonché introdurre ampie restrizioni sulle esportazioni di apparecchiature, tecnologie e servizi per l'industria dell'energia;
- introdurre **ulteriori restrizioni commerciali** per quanto riguarda i **prodotti siderurgici e i beni di lusso;**
- **sanzionare oligarchi, lobbisti e propagandisti chiave** che promuovono la narrazione del Cremlino sulla situazione in Ucraina, nonché **società chiave nei settori militare, dell'aviazione, dei beni a duplice uso, della cantieristica navale e della costruzione di macchinari.**

Tra le persone inserite nell'elenco figurano **Roman Abramovich e German Khan**, nonché **altri imprenditori di spicco** operanti in settori economici chiave, quali la siderurgia, l'energia, il settore bancario, i media, i prodotti militari e a duplice uso e i relativi servizi.

Si ricorda che l'UE, a partire dal marzo 2014, ha deciso l'introduzione di **misure restrittive per la violazione dell'integrità territoriale dell'Ucraina**. Le sanzioni e misure restrittive dell'UE nei confronti della Russia vengono di norma prorogate ogni 6 o 12 mesi dal Consiglio dell'UE che delibera all'unanimità.

Le misure restrittive hanno riguardato:

- **il blocco dei beni e il divieto di viaggio** che attualmente (*sulla base dei nuovi inserimenti in elenco dei destinatari delle sanzioni previste dal Consiglio affari esteri dell'UE del 15 marzo 2022*) riguardano **877 persone e 62 entità giuridiche**, per azioni volte a compromettere l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina;
- **il congelamento di beni** per persone responsabili dell'appropriazione indebita di fondi statali ucraini;
- **sanzioni economiche** riguardanti gli **scambi con la Russia in settori economici specifici**. Tali misure restrittive: limitano l'accesso ai mercati dei capitali primari e secondari dell'UE da parte di talune banche e società russe; impongono il divieto di esportazione e di importazione per quanto riguarda il commercio di armi; stabiliscono il divieto di esportazione dei beni a duplice uso per scopi militari in Russia; limitano l'accesso russo a determinati servizi e tecnologie sensibili che possono essere utilizzati per la produzione e la prospezione del petrolio;
- **misure restrittive in risposta all'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli**. Tali misure comprendono: il divieto di importazione di beni provenienti dalla Crimea e da Sebastopoli; restrizioni sugli scambi e gli investimenti relativi a taluni settori economici e progetti infrastrutturali; il divieto di prestazione di servizi turistici in Crimea o a Sebastopoli; il divieto di esportazione di taluni beni e tecnologie.

Il **13 dicembre 2021**, il **Consiglio dell'UE** ha adottato delle **misure restrittive** (congelamento dei beni e il divieto di viaggio nell'UE) nei confronti del **gruppo Wagner**, un'entità **militare privata priva di personalità giuridica con sede in Russia**. Le misure restrittive riguardano il gruppo Wagner, e otto individui e tre entità ad esso collegate coinvolti in gravi violazioni dei diritti umani, comprese torture ed esecuzioni e uccisioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie, o in attività destabilizzanti in alcuni dei paesi in cui operano, tra cui

Libia, Siria, Ucraina (*Donbas*) e Repubblica Centrafricana.

Per ulteriori dettagli sulle misure restrittive dell'UE nei confronti della Russia si rinvia al [link](#) del Consiglio dell'UE.

Assistenza all'Ucraina a titolo dello Strumento europeo per la pace (European Peace Facility - EPF)

Il Consiglio dell'UE del 28 febbraio 2022 ha adottato la [decisione \(PESC\) 2022/338](#) relativa alla **fornitura** all'Ucraina di **attrezzatura militare** per un valore di **450 milioni di euro per armi** e la [decisione \(PESC\) 2022/339](#) per lo stanziamento di **50 milioni di euro per dispositivi di protezione individuale, kit di pronto soccorso e carburante, alle forze armate ucraine**, a titolo dello **Strumento europeo per la Pace (European Peace Facility – EPF)**.

L'EPF - istituito dal Consiglio dell'UE, il 22 marzo 2021, con la [decisione \(PESC\) 2021/509](#) - è uno **strumento finanziario** volto a **finanziare le azioni esterne dell'UE con implicazioni nel settore militare o della difesa** nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC).

L'EPF è un **fondo fuori bilancio dell'UE** del valore di 5.692 milioni di euro per il periodo 2021-2027, finanziato mediante **contributi degli Stati membri dell'UE** determinati secondo il criterio di ripartizione basato sul prodotto nazionale lordo e conformemente alla decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (**l'Italia contribuisce per circa il 12,8%**).

L'EPF consente all'UE di integrare le attività delle sue missioni e operazioni della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) nei paesi ospitanti con **misure di assistenza che possono includere la fornitura di materiali, infrastrutture o assistenza nel settore militare e della difesa**, su richiesta di paesi terzi e organizzazioni regionali o internazionali.

Il Consiglio dell'UE ha **avviato una discussione** su un **ulteriore stanziamento di 500 milioni di euro** a favore dell'Ucraina per forniture militari, sempre nell'ambito dello **Strumento europeo per la pace**.

Assistenza ai profughi e gestione delle frontiere

Il Consiglio dell'UE **giustizia affari interni** ha adottato, il 4 marzo 2022, la [decisione esecuzione \(UE\) 2022/382](#) volta ad **attivare il meccanismo previsto dalla direttiva sulla protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di rifugiati** (*direttiva 2001/55/CE del Consiglio, del 20 luglio 2001, sulle norme minime per la concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati e sulla promozione dell'equilibrio degli sforzi tra gli Stati membri che ricevono gli sfollati e subiscono le conseguenze dell'accoglienza degli stessi*).

Secondo gli ultimi [dati](#) forniti dall'UNHCR il 20 marzo 2022, circa **3,5 milioni cittadini ucraini** avrebbero **attraversato i confini dell'Ucraina**, in fuga dalla guerra.

La protezione temporanea è un meccanismo di emergenza applicabile in casi di afflussi massicci di persone e teso a fornire protezione immediata e collettiva (ossia senza che sia necessario esaminare le singole domande) agli sfollati che non possono ritornare nel proprio paese di origine. L'obiettivo è alleviare la pressione sui sistemi nazionali di asilo e consentire agli sfollati di godere di diritti armonizzati in tutta l'UE. Tra questi diritti rientrano il soggiorno, l'accesso al mercato del lavoro e agli alloggi, l'assistenza medica e l'accesso all'istruzione per i minori.

La decisione prevede la possibilità per i **cittadini dell'Ucraina e loro familiari** (*e anche per i cittadini di paesi terzi che beneficiavano di protezione internazionale prima del 24 febbraio 2024*) in fuga dal paese di **risiedere e muoversi nel territorio dell'UE per un periodo fino a un anno**, estendibile dal Consiglio di un anno ulteriore (*e, su proposta della Commissione europea, di un ulteriore anno ancora, fino quindi ad un massimo di 3 anni, ai sensi della direttiva 2001/55/CE*) **con possibilità di lavorare e di avere accesso a diritti sociali, come il diritto di alloggio e di assistenza sanitaria**.

Per i **cittadini di paesi terzi con legale residenza in Ucraina**, che non sono in grado di tornare in modo sicuro al loro paese o regione di origine, gli **Stati membri possono scegliere se applicare il meccanismo di protezione permanente** previsto per i cittadini ucraini o uno **status adeguato ai sensi del loro diritto nazionale**.

In particolare, l'articolo 2 della predetta decisione si applica alle seguenti categorie di persone che sono

sfollate dall'Ucraina, a partire dal 24 febbraio 2022:

- **cittadini ucraini residenti in Ucraina** prima del 24 febbraio 2022;
- **apolidi e cittadini di paesi terzi** diversi dall'Ucraina che beneficiavano di protezione internazionale o di protezione nazionale equivalente in Ucraina prima del 24 febbraio 2022; e
- **familiari** delle predette categorie di persone.

Gli Stati membri applicano la decisione o una protezione adeguata ai sensi del loro diritto nazionale nei confronti degli **apolidi** e dei **cittadini di paesi terzi** diversi dall'Ucraina che **possono dimostrare che soggiornavano legalmente in Ucraina** prima del 24 febbraio 2022 **sulla base di un permesso di soggiorno permanente valido** rilasciato conformemente al diritto ucraino e che non possono ritornare in condizioni sicure e stabili nel proprio paese o regione di origine.

Gli Stati membri, inoltre, **possono applicare** la decisione anche ad altre persone, compresi gli apolidi e i cittadini di paesi terzi diversi dall'Ucraina, che soggiornavano legalmente in Ucraina e che non possono ritornare in condizioni sicure e stabili nel proprio paese o regione di origine.

La decisione prevede anche che la **Commissione coordini la cooperazione e lo scambio di informazioni tra gli Stati membri**, in particolare per quanto riguarda il monitoraggio delle capacità di accoglienza e l'individuazione di eventuali necessità di ulteriore sostegno. Le agenzie dell'UE, tra cui **Frontex, l'Agenzia dell'UE per l'asilo ed Europol**, possono fornire ulteriore sostegno operativo su richiesta degli Stati membri.

È la prima volta che l'UE attiva tale disposizione, che non è stata utilizzata neanche in occasione della crisi dei rifugiati in Siria del 2015-2016.

Il **18 marzo 2022** la Commissione europea ha pubblicato delle **linee guida operative** per aiutare gli Stati membri nell'applicazione delle disposizioni della direttiva 2001/55/CE sulla protezione temporanea.

Il **16 marzo 2022** il Consiglio dell'UE ha **approvato** la **proposta di regolamento**, presentata dalla Commissione l'8 marzo 2022, relativa **all'azione di coesione per i rifugiati in Europa (CARE)** che prevede **modifiche eccezionali al quadro giuridico generale 2014-2020** che disciplina i **Fondi strutturali e di investimento europei e il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)**, volte a introdurre una **maggiore flessibilità nella riallocazione dei finanziamenti ed estendere di un anno contabile** il finanziamento del 100% dal bilancio dell'UE per i programmi di coesione, una misura introdotta inizialmente nel 2020 per aiutare la ripresa dalla COVID-19. La modifica dovrebbe **consentire agli Stati membri di accelerare lo spiegamento di tutti i finanziamenti non programmati nel periodo 2014-2020** e di **utilizzare la tranche di 10 miliardi di euro 2022 nell'ambito di REACT-EU**, uno dei più grandi programmi di investimento pubblico dell'UE post-pandemia.

Sempre il **16 marzo 2022** gli ambasciatori presso l'UE hanno **approvato** il mandato negoziale del Consiglio su una **proposta** di modifica dei fondi per gli affari interni per il periodo 2014-2020 e del Fondo Asilo, migrazione e integrazione per il periodo 2021-2027 volta a **sbloccare fondi inutilizzati** per circa **420 milioni di euro**, al fine di contribuire agli stanziamenti per far fronte all'afflusso massiccio di persone in fuga dalla guerra.

Richiesta di adesione dell'Ucraina all'UE

Il **28 febbraio 2022**, il Presidente dell'Ucraina, **Volodymyr Zelenski**, ha firmato la **lettera di richiesta di adesione dell'Ucraina all'Unione Europea** che è stata **trasmessa alla Presidenza francese del Consiglio dell'UE il 1° marzo 2022**. Il **Consiglio dell'UE**, ai sensi dell'articolo 49 del TUE, ha **trasmesso la domanda** di adesione dell'Ucraina al **Parlamento europeo** ed ai **Parlamenti nazionali il 4 marzo 2022** ed ha **invitato la Commissione europea** a presentare in tempi rapidi un **parere** sulla domanda di adesione dell'Ucraina.

Ai sensi dell'**articolo 49 del Trattato sull'Unione europea (TUE)** ogni **Stato europeo che rispetti i valori di cui all'articolo 2** e si impegni a promuoverli **può domandare di diventare membro dell'Unione**. Il **Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali sono informati** di tale domanda. Lo **Stato richiedente trasmette la sua domanda al Consiglio**, che si **pronuncia all'unanimità**, previa consultazione della Commissione e previa approvazione del Parlamento europeo, che si pronuncia a maggioranza dei membri che lo compongono. Si tiene conto dei criteri di ammissibilità convenuti dal Consiglio europeo. Al momento ci

sono **cinque paesi ufficialmente candidati all'adesione**: Turchia (candidata dal 1999 e il cui *iter* è attualmente sospeso), Macedonia del Nord (candidata dal 2004), Montenegro (candidato dal 2010), Serbia (candidata dal 2012) e Albania (candidata dal 2014).

Si ricorda che la Presidente della Commissione europea, **Ursula von der Leyen**, il 27 febbraio 2022, in una intervista al canale televisivo Euronews, ha **espresso il sostegno all'adesione dell'Ucraina all'UE**.

L'Alto Rappresentate, Josep Borrell, in una dichiarazione alla stampa rilasciata a margine del Consiglio UE straordinario sulla difesa nella stessa giornata del 28 febbraio, pur confermando che l'Ucraina ha una chiara prospettiva europea, ha affermato che **l'adesione dell'Ucraina all'UE non è nell'immediato in programma**.

Il **Presidente del Consiglio europeo**, Charles Michel, in una dichiarazione rilasciata alla stampa lo stesso giorno, ha indicato che vi sono **sensibilità e opinioni diverse circa il processo di adesione dell'Ucraina alla UE**.

Si ricorda che al momento le relazioni tra l'UE e l'Ucraina sono disciplinate dall'**accordo di associazione UE-Ucraina**, firmato a margine del Consiglio europeo del 27 giugno 2014 ed **entrato definitivamente in vigore il 1° settembre 2017**, che prevede forme di associazione politica tra l'UE e l'Ucraina e l'istituzione di **un'area di libero scambio** (*già operativa dal 1° gennaio 2016*).

I Presidenti di **8 Stati membri dell'UE** (**Bulgaria, Polonia, Repubblica ceca, Estonia, Lettonia, Polonia, Repubblica slovacca e Slovenia**) hanno firmato una **lettera** congiunta nella quale si **chiede agli Stati membri dell'UE** di consolidare il massimo sostegno politico all'Ucraina e **consentire alle istituzioni dell'UE di intraprendere misure per concedere immediatamente all'Ucraina lo status di paese candidato all'adesione all'UE** e avviare il processo negoziale.

Anche il **Parlamento europeo** nella **risoluzione sull'aggressione russa all'Ucraina del 1° marzo** (*v. infra*) ha invitato le istituzioni dell'Unione ad adoperarsi per **concedere all'Ucraina lo status di paese candidato all'adesione all'UE**.

Il **3 marzo 2022** anche la **Repubblica Moldava e la Georgia** hanno formulato la richiesta formale di **adesione all'UE**.

Anche per tali domande di adesione il Consiglio dell'UE ha proceduto, il 9 marzo 2022, alla trasmissione al Parlamento europeo ed ai Parlamenti nazionali ed alla richiesta di parere alla Commissione europea.

Il **Consiglio europeo**, in occasione della riunione informale che si è svolta a **Versailles il 10 e 11 marzo 2022**, ha **adottato una dichiarazione** nella quale **riconosce le aspirazioni europee e la scelta europea dell'Ucraina**.

Missioni dell'UE nell'ambito della Politica di sicurezza e di difesa comune dell'UE (PESC/PSDC)

Il Consiglio dell'UE ha avviato nel 2014 **una missione civile in Ucraina (EUAM Ucraina)**, con l'obiettivo di sostenere l'Ucraina nello sviluppo di servizi di sicurezza sostenibili, responsabili ed efficienti che rafforzino lo Stato di diritto. Il Consiglio ha prorogato la missione fino al **31 maggio 2024** con un bilancio di **88,5 milioni di euro** nel periodo dal 1° giugno 2021 al 31 maggio 2024. La missione fornisce consulenza strategica alle autorità ucraine e le sostiene attraverso attività operative, formazione inclusa. La missione ha **cinque priorità**: 1) gestione delle risorse umane, 2) indagine penale, 3) ordine pubblico, 4) polizia di prossimità e 5) questioni trasversali: diritti umani e parità di genere, lotta alla corruzione e buon governo.

Il **17 marzo 2022**, il Consiglio dell'UE ha adottato una **decisione** con la quale ha attribuito alla **missione EUAM Ucraina il compito aggiuntivo temporaneo** di offrire **consulenza alle autorità ucraine**, in particolare al servizio delle guardie di frontiera ucraine, al dipartimento delle dogane e alle forze di polizia locali, allo scopo di **agevolare il flusso di rifugiati dall'Ucraina verso la Polonia, la Romania e la Slovacchia e il flusso di aiuti umanitari in Ucraina**.

Il **21 febbraio 2022**, prima dell'intervento militare russo in Ucraina, il ministero degli esteri ucraino aveva annunciato che era stato raggiunto un accordo preliminare tra UE e Ucraina per l'istituzione di **un'ulteriore missione militare dell'UE di formazione militare (EUTM)** per le **forze militari ucraine**.

Assistenza finanziaria dell'UE all'Ucraina

Con la **decisione (UE) 2022/313** del **24 febbraio 2022**, del Parlamento europeo e del Consiglio, è stata approvata l'erogazione di **uno stanziamento in via di urgenza** a favore dell'Ucraina di **1,2 miliardo di euro, a titolo di assistenza macrofinanziaria**, volto ad aiutare l'Ucraina a far fronte alle sue esigenze di finanziamento dovute ad un eventuale conflitto con la Russia.

La **Presidente della Commissione europea**, Ursula von der Leyen, aveva annunciato il **1° febbraio 2022** l'intenzione della Commissione europea di **umentare per il 2022 la sua assistenza bilaterale all'Ucraina** con uno stanziamento di ulteriori **120 milioni di euro**. La Presidente aveva, altresì, indicato che nel medio e lungo termine la Commissione intende promuovere un **piano di investimenti per l'Ucraina**, volto a mobilitare investimenti per oltre **6 miliardi di euro**.

Il **2 marzo 2022**, la Presidente della Commissione europea ha annunciato uno stanziamento di **500 milioni di euro** dal bilancio dell'UE per l'**assistenza umanitaria a favore dell'Ucraina**. Ulteriori **100 milioni di euro** di assistenza sono stati messi a disposizione dagli Stati membri dell'UE a favore dell'Ucraina nell'ambito del **meccanismo di protezione civile dell'UE**.

Il meccanismo di protezione civile dell'Unione prevede un **pool volontario di risorse preimpegnate dagli Stati membri** per essere dispiegate immediatamente all'interno o all'esterno dell'UE.

Si ricorda che, a partire dal marzo 2014, l'UE ha promosso lo stanziamento di misure di **assistenza tecnica e finanziaria** per circa **17 miliardi di euro** che prevede tra gli altri:

- stanziamenti per **assistenza macrofinanziaria** per un valore di circa **5, 6 miliardi di euro**;
- la previsione di **aiuti per circa 8 miliardi di euro** erogati dalla Banca europea per gli investimenti e dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo;
- circa **900 milioni di euro** in prestiti dell'UE per iniziative e programmi specifici;
- la creazione di una **piattaforma di coordinamento dei donatori**;
- l'organizzazione di una **task force ad alto livello sugli investimenti**;
- la **modernizzazione del sistema ucraino di transito del gas** e lavoro sui flussi inversi, specialmente attraverso la Slovacchia;
- **assistenza tecnica** in una serie di settori come la riforma costituzionale e giudiziaria o la preparazione delle elezioni.

La questione energetica

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, la Commissione europea ha presentato l'8 marzo 2022 il **piano REPowerEU** basato su due pilastri:

- **affrancare l'Europa dai combustibili fossili russi**;
- **diversificare gli approvvigionamenti di gas**, grazie all'aumento delle importazioni (GNL e via gasdotto) da fornitori non russi e all'aumento dei livelli di **biometano e idrogeno**.

Il piano intende, in particolare, diversificare le fonti di approvvigionamento di gas, accelerare la diffusione di gas rinnovabili e sostituire il gas nel riscaldamento e nella produzione di energia, rendendo così possibile **ridurre di due terzi la domanda dell'UE di gas russo entro la fine del 2022**.

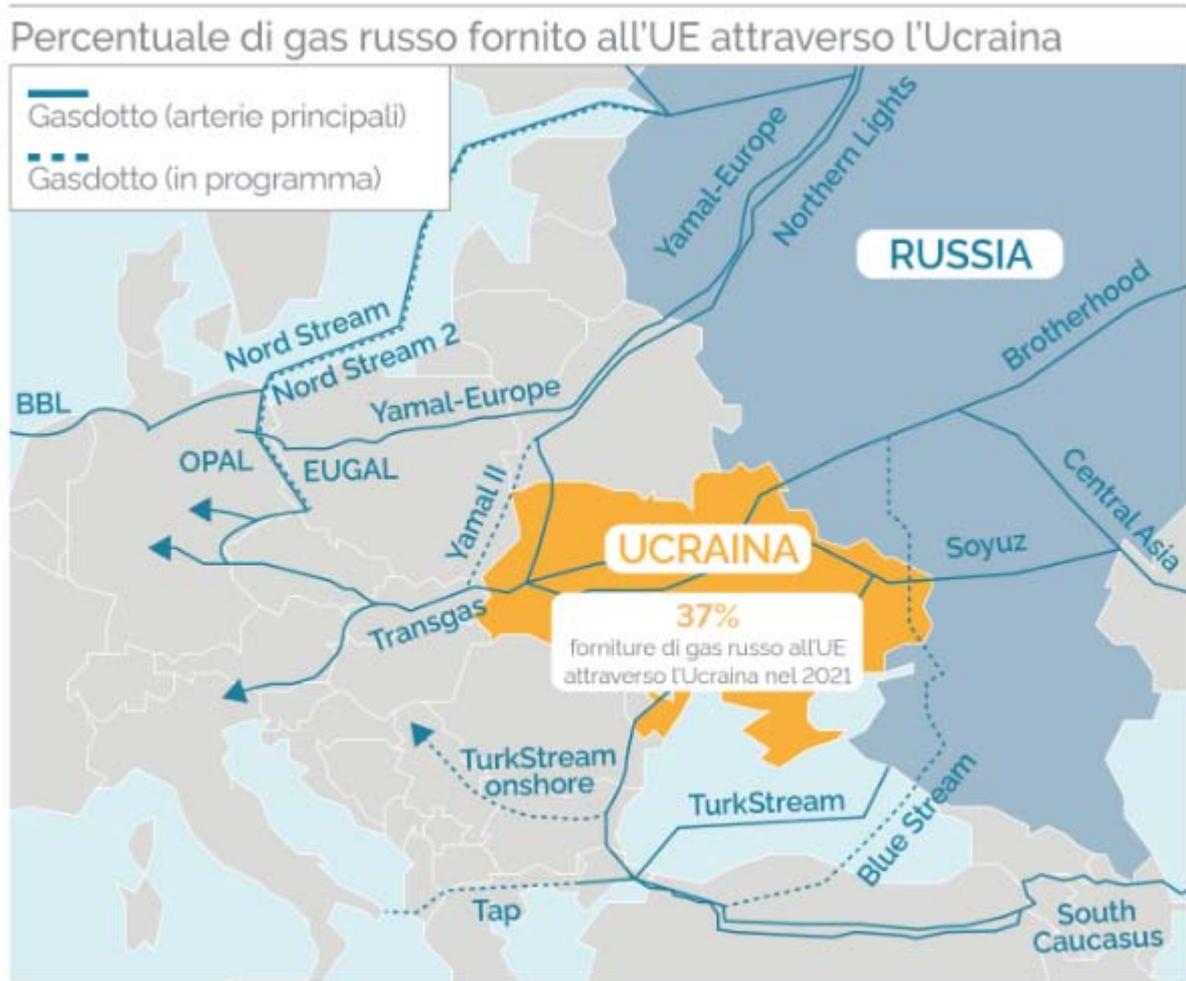
Il piano delinea inoltre una serie di **misure volte a rispondere all'aumento dei prezzi dell'energia** in Europa e a **ricostituire le scorte di gas per il prossimo inverno** (con l'obiettivo **che gli impianti di stoccaggio di gas dell'UE siano riempiti per almeno il 90 % della capacità entro il 1° ottobre di ogni anno**).

Il piano prevede, inoltre, misure volte a **regolamentare i prezzi** in circostanze eccezionali e definisce le modalità con cui gli Stati membri possono **ridistribuire ai consumatori le entrate** derivanti dagli elevati profitti del settore energetico e dallo scambio di quote di emissione.

La Commissione consulterà gli Stati membri anche in merito alla necessità e all'ambito di applicazione di un **nuovo quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato** che consenta di fornire aiuti alle imprese colpite dalla crisi, in particolare quelle che devono far fronte a costi

energetici elevati e valuterà le **possibili soluzioni per ottimizzare l'assetto del mercato dell'energia elettrica**

Si ricorda che dall'Ucraina passa oltre il **37% del gas naturale diretto dalla Russia verso Occidente** (dati ISPI del 2022), una percentuale che negli ultimi anni si è ridotta, di pari passo con la realizzazione di nuovi gasdotti che hanno permesso l'apertura di rotte alternative.



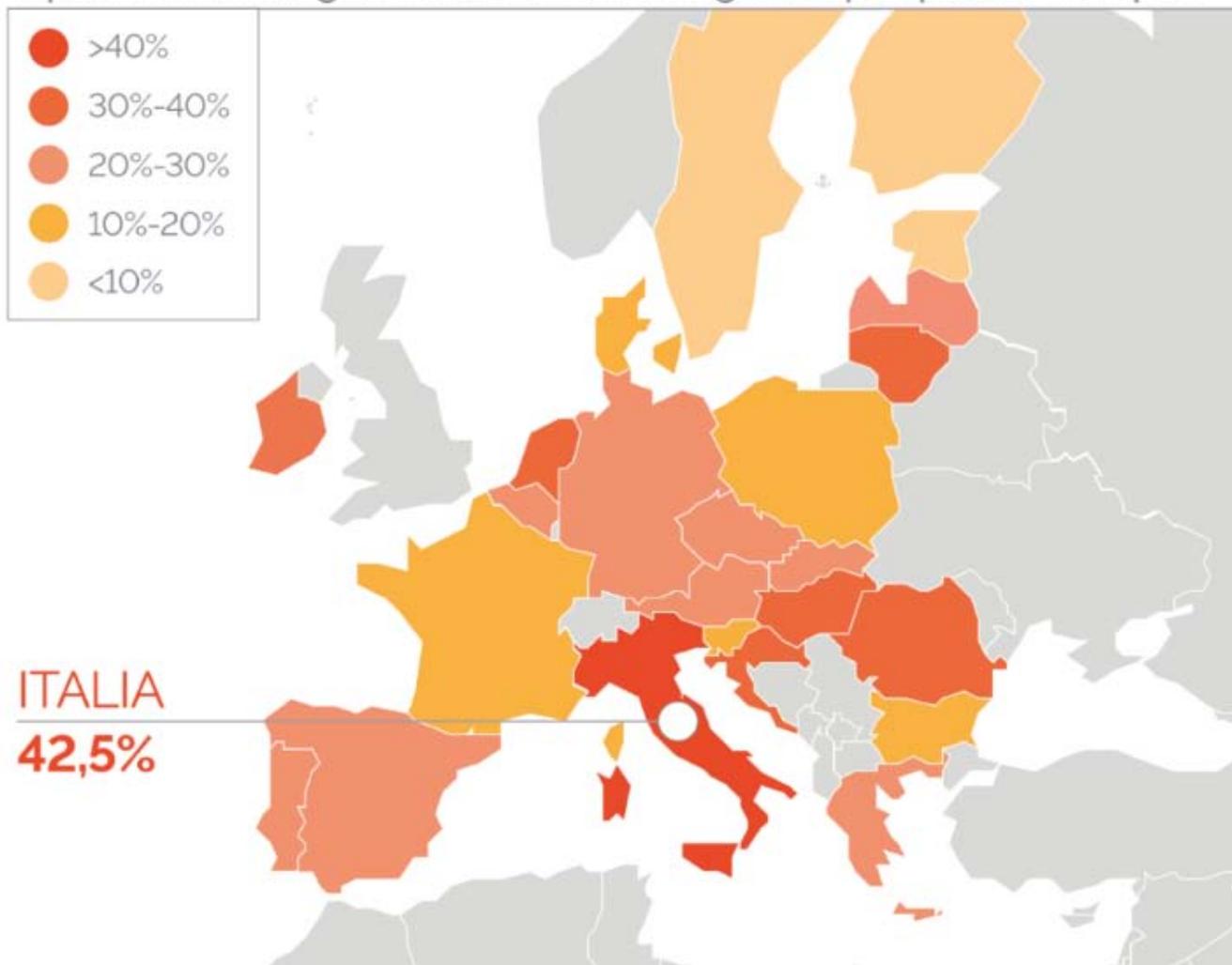
Fonte: Gazprom, Gas Transmission System Operator of Ukraine



Il progetto per la realizzazione del **gasdotto Nord Stream 2** -completato ma la cui operatività è al momento bloccata dalla mancata certificazione da parte del Governo tedesco - portando il gas direttamente in Germania attraverso il Baltico era volto a diversificare le rotte di approvvigionamento.

L'Italia è il paese europeo che più fa ricorso al gas naturale con una quota del **42,5%** del mix energetico, quasi quanto la somma delle rispettive quote in Germania (26%) e Francia (17%).

Dipendenza dal gas in % del mix energetico per paese europeo



Fonte:
elaborazioni ISPI

ISPI

Risoluzioni del Parlamento italiano

A seguito delle **comunicazioni del Presidente del Consiglio**, Mario Draghi, sugli **sviluppi del conflitto tra Russia e Ucraina**, il **Senato** (*risoluzione n. 6-00208, approvata con 244 voti favorevoli, 13 contrari e 3 astenuti*) e la **Camera dei deputati** (*risoluzione n. 6-00207, approvata con 498 voti favorevoli, 18 contrari e nessun astenuto*) hanno approvato il **1° marzo 2022** due **risoluzioni** con identico testo che impegnano il Governo a:

- esigere dalle Autorità russe **l'immediata cessazione delle operazioni belliche** e il ritiro di tutte le forze militari che illegittimamente occupano il suolo ucraino, ripristinando il rispetto della piena sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina;
- **sostenere ogni iniziativa multilaterale e bilaterale utile ad una de-escalation** militare e alla ripresa di un percorso negoziale tra Kiev e Mosca, anche raccogliendo la disponibilità della Santa Sede a svolgere un'opera di mediazione;
- assicurare **sostegno e solidarietà al popolo ucraino** e alle sue istituzioni attivando, con le modalità più rapide e tempestive, tutte le azioni necessarie a fornire assistenza umanitaria finanziaria, economica e di qualsiasi altra natura, nonché - tenendo costantemente informato

- il Parlamento e in modo coordinato con gli altri Paesi europei e alleati - la cessione di apparati e strumenti militari che consentano all'Ucraina di esercitare il diritto alla legittima difesa e di proteggere la sua popolazione;
- raccogliere l'aspirazione europea dell'Ucraina, rafforzando in ogni campo la **cooperazione UE-Ucraina**;
 - attivare un **programma straordinario di accoglienza dei profughi ucraini**, coinvolgendo enti locali e associazionismo, semplificando le procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato, applicando la direttiva europea sulla protezione temporanea e sostenendo le iniziative della UE per una accoglienza solidale e condivisa;
 - attivare **programmi umanitari per la popolazione ucraina** e semplificare le procedure di utilizzo dei fondi erogati;
 - sostenere in sede europea la **ulteriore sospensione del Patto di stabilità** e la istituzione di un **fondo europeo compensativo** per gli Stati maggiormente penalizzati dalle sanzioni;
 - provvedere a misure di sostegno alle imprese per i maggiori oneri derivanti dalla applicazione di sanzioni, nonché la promozione di accesso a nuovi mercati verso cui indirizzare esportazioni e investimenti non allocabili sul mercato russo;
 - attivare **strategie di diversificazione degli approvvigionamenti energetici**, di investimento sulle energie rinnovabili e di utilizzo delle sorgenti di energia del Paese e concorrendo alle decisioni dell'UE nella direzione dell'Unione dell'energia;
 - attivare le misure necessarie a preservare le infrastrutture strategiche del Paese da eventuali attacchi informatici o di altra natura, anche tenendo conto delle indicazioni contenute nelle relazioni del Copasir alle Camere;
 - sostenere l'urgenza di un **netto rafforzamento della Politica estera e di sicurezza comune europea**, anche attivando le riforme procedurali necessarie;
 - mantenere uno stretto e permanente **coordinamento con i Paesi del G7, dell'Alleanza Atlantica e dell'Unione europea**, condividendo iniziative a supporto dell'Ucraina e contromisure efficaci e sostenibili, incluse sanzioni, all'aggressione russa.

Risoluzione del Parlamento europeo sull'aggressione russa contro l'Ucraina

Il **Parlamento europeo**, riunito in seduta straordinaria a Bruxelles il **1° marzo 2022** – a seguito di un dibattito sulla situazione in Ucraina nel corso del quale sono intervenuti da remoto anche il Presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelenskyy e il Presidente del Parlamento Ucraino Ruslan Stefanchuk – ha approvato una **risoluzione** nella quale in particolare:

- **condanna l'aggressione militare della Federazione russa** nei confronti dell'Ucraina e il **coinvolgimento della Bielorussia** in tale aggressione;
- chiede che la **Federazione russa ponga immediatamente fine a tutte le attività militari in Ucraina**, ritiri incondizionatamente tutte le forze militari e rispetti pienamente **l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina**;
- esorta a **proseguire gli sforzi diplomatici** e a trovare una **soluzione pacifica** basata sul rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale dell'Ucraina e del **diritto dell'Ucraina di decidere sulle future alleanze senza ingerenze esterne**;
- ricorda alla Federazione russa i suoi obblighi internazionali e **mette in guardia dai pericoli di un'escalation nucleare del conflitto**;
- accoglie con favore l'impegno ad **attivare la direttiva sulla protezione temporanea** ed esorta il **Consiglio a ripartire equamente tra gli Stati membri la responsabilità per l'accoglienza dei rifugiati** e la Commissione a istituire un **meccanismo di solidarietà** per ricollocare in altri Stati membri i rifugiati provenienti dall'Ucraina, che sono arrivati in Polonia, Ungheria, Romania e Slovacchia;
- chiede che la **portata delle sanzioni sia ampliata** e, in particolare, che siano limitate le importazioni delle più importanti merci di esportazione russe, tra cui petrolio e gas, che siano vietati nuovi investimenti dell'UE nella Federazione russa e nuovi investimenti russi

- nell'UE, che l'accesso di tutte le banche russe al sistema finanziario europeo sia bloccato, che la Federazione russa e la Bielorussia siano escluse dal sistema SWIFT; che sia vietato l'accesso agli appalti pubblici dell'UE per l'acquisto di beni e servizi provenienti dalla Russia e dalla Bielorussia; che sia vietata l'esportazione di prodotti ad alta tecnologia e di beni strategici verso il mercato russo; che i finanziamenti per i programmi di cooperazione in materia di ricerca e innovazione con la Russia dell'UE siano bloccati; che i porti dell'UE siano chiusi alle navi russe; chiede l'adozione e l'adeguata applicazione di sanzioni analoghe nei confronti della Bielorussia;
- sottolinea la necessità di **mantenere un approccio coerente nei confronti delle sanzioni** senza deroghe indotte da interessi settoriali o nazionali; sottolinea la necessità che gli Stati membri accettino che le sanzioni severe nei confronti della Russia comporteranno **effetti negativi** sulla loro situazione economica e invita la **Commissione a individuare modalità per affrontare le conseguenze economiche e sociali delle sanzioni**;
 - sottolinea che è necessario fare il possibile per **riportare la Russia al tavolo dei negoziati**, chiede che siano utilizzati i meccanismi di risoluzione delle crisi delle Nazioni Unite, **che i canali di comunicazione con la Russia restino aperti** e che le parti interessate siano pronte al dialogo e ai negoziati fino a quando il cessate il fuoco sarà effettivo e la guerra conclusa;
 - ribadisce la necessità di **ridurre la dipendenza energetica**, in particolare dal **gas, dal petrolio e dal carbone russi**, con la diversificazione delle fonti energetiche, anche **ampliando i terminali e le rotte di approvvigionamento del gas naturale liquefatto** e chiede che il **gasdotto Nord Stream 2 sia definitivamente abbandonato** e invita la Commissione e gli Stati membri a creare un meccanismo di coordinamento al fine di garantire un approvvigionamento ininterrotto di gas all'UE;
 - invita gli Stati membri a elaborare **piani e sussidi per le famiglie** al fine di **evitare l'aggravarsi della crisi energetica**;
 - **incoraggia il potenziamento della presenza avanzata rafforzata della NATO negli Stati membri dell'UE geograficamente più vicini** all'aggressore russo e al conflitto;
 - chiede di **aumentare i contributi per il rafforzamento delle capacità di difesa dell'Ucraina**, invitando **gli Stati membri ad accelerare la fornitura di armi all'Ucraina**;
 - invita l'UE e i suoi Stati membri a predisporre un **piano di assistenza e di ripresa per l'Ucraina per diversi miliardi di euro** al fine di sostenere l'economia ucraina e la ricostruzione delle infrastrutture distrutte;
 - invita le istituzioni dell'Unione ad adoperarsi per **concedere all'Ucraina lo status di paese candidato all'adesione all'UE** e, nel frattempo, a continuare ad adoperarsi per la sua integrazione nel mercato unico dell'Unione;
 - **invita la Cina a utilizzare la sua influenza sulla Russia per porre fine all'attuale aggressione** che minaccia la stabilità internazionale.

Attività interparlamentare a livello europeo

Conferenza PESC/PSDC

La **Conferenza** per il controllo parlamentare sulla **politica estera e di sicurezza (PESC) e sulla politica di difesa e sicurezza comune (PSDC)** dell'UE ha adottato il **25 febbraio 2022** una **dichiarazione** nella quale si:

- **condanna l'aggressione militare russa** e si afferma il **sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina**, invitando la **Russia a ritirare le forze armate** in Ucraina;
- **condanna l'appoggio dato dal Parlamento russo** all'invasione dell'Ucraina e si invitano gli organi parlamentari delle organizzazioni multilaterali a condannare l'invasione dell'Ucraina;
- invita l'Unione Europea a imporre **politiche economiche, commerciali e finanziarie, nonché sanzioni** di portata senza precedenti **contro la Russia**;

- invita l'Unione europea a fornire un **sostegno massiccio al Governo e al popolo ucraino**, mobilitando tutti i mezzi necessari, in particolare economici e umanitari;
- chiede che **l'Unione Europea si organizzi al più presto per ospitare** nel migliore dei modi possibili i **profughi ucraini**.

COSAC

La **LXVII Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea (COSAC)**, che si è riunita a Parigi il **3-5 marzo 2022**, ha approvato una **dichiarazione** di sostegno all'Ucraina nella quale in particolare si:

- afferma di **considerare nullo il riconoscimento delle entità separatiste dell'Ucraina da parte della Russia** il 21 febbraio 2022 e inaccettabile l'atto di guerra compiuto dalla Russia con la complicità della Bielorussia;
- esprime la massima **solidarietà** alle autorità democraticamente elette dell'Ucraina e al popolo ucraino;
- invita la Russia e la Bielorussia a **cessare il fuoco, a ritirare immediatamente e incondizionatamente le loro forze** e attrezzature militari dispiegate in Ucraina e a consentire un **accesso sicuro per gli aiuti umanitari**;
- accoglie favorevolmente le **sanzioni** senza precedenti adottate dall'Unione europea contro la Russia e la Bielorussia e invita l'Unione europea **ad andare oltre, se necessario** in questa direzione, in coordinamento con partner e alleati;
- **approva le iniziative che l'Unione europea ha intrapreso**, in particolare nell'ambito del Fondo europeo per la pace e del meccanismo europeo di protezione civile, e chiede il rafforzamento di queste azioni, se necessario, e **invita l'Unione Europea** ad organizzarsi per **accogliere i profughi ucraini**;
- afferma la necessità di **coinvolgere i Parlamenti nazionali** nelle decisioni sulla gestione della crisi, poiché avranno importanti ripercussioni per gli Stati membri e i loro cittadini;
- afferma la necessità di **rispettare le scelte democratiche, la sovranità e l'integrità territoriale di tutti gli Stati**, comprese la Georgia e la Repubblica di Moldova;
- invita i **Capi di Stato o di governo**, riuniti al Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022, ad adottare una versione **ambiziosa della "bussola strategica"**, rafforzando il pilastro relativo alla **gestione delle crisi**;
- afferma la necessità di **approfondire la politica di sicurezza e di difesa comune** e di rafforzare la **cooperazione con i paesi del partenariato orientale**;
- invita al **rafforzamento dell'autonomia strategica dell'Europa**, in particolare nel **settore alimentare ed energetico**.

Incontro in video conferenza tra i Presidenti dei Parlamenti dell'UE e il Presidente del Parlamento Ucraino

Su **iniziativa della Presidente del Parlamento europeo**, Roberta Metsola, si è svolto il 4 marzo 2022 un **incontro in video conferenza tra i Presidenti dei Parlamenti dell'UE e il Presidente del Parlamento Ucraino**, Ruslan Stefanchuk, al quale hanno partecipato anche il Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, e il Presidente della Camera, Roberto Fico.

Il **Presidente del Parlamento ucraino**, Ruslan Stefanchuk, dopo aver illustrato gli ultimi sviluppi del conflitto nelle varie aree del paese, ha espresso un forte **ringraziamento per il sostegno dell'UE all'Ucraina** ed al **pacchetto di sanzioni senza precedenti** adottate nei confronti della Russia. Il Presidente Stefanchuk ha poi chiesto **ulteriore sostegno** da parte dell'UE per **aiuto umanitario, alimentare, medico e per corridoi umanitari sicuri** e per rafforzare la **difesa civile dell'Ucraina** in vari settori critici.

Il Presidente ha poi avanzato la **richiesta di una no-fly zone** in Ucraina al fine di far cessare i bombardamenti ed ha chiesto **l'appoggio** da parte di tutti i Parlamenti nazionali dell'UE alla

richiesta di adesione dell'Ucraina all'UE, invitando, inoltre, tutti i Parlamenti ad **interrompere i contatti parlamentari con il parlamento russo**.

Tutti gli **interventi hanno espresso forte condanna dell'aggressione militare russa** e il **forte appoggio e la solidarietà alle autorità ed al popolo ucraino** e la più ampia disponibilità all'assistenza finanziaria e umanitaria all'Ucraina ed all'accoglienza dei rifugiati.

Il **Presidente della Camera**, Roberto Fico, nel suo intervento ha ricordato la risoluzione approvata dal Parlamento italiano di condanna dell'invasione russa dell'Ucraina. Il Presidente Fico ha sottolineato **l'unità senza precedenti mostrata dall'UE nella crisi** e la necessità di una **risposta umanitaria a favore dei rifugiati ucraini** senza precedenti. Il Presidente ha auspicato un **immediato cessate il fuoco** e che l'**UE**, subito dopo, **promuova una grande conferenza di pace**. Il Presidente ha inoltre invitato a riflettere circa l'opportunità di attribuire all'UE un **seggio permanente al Consiglio di sicurezza dell'ONU**.

